

2. Le alleanze educative, in particolare con la scuola

Dott.ssa Maria Grazia Colombo

già Presidente dell'Associazione Genitori Scuole Cattoliche (AGESC)

Domenica 15 settembre 2013

I lavori si sono svolti in un clima sereno e di fattiva collaborazione. L'assemblea ha manifestato apprezzamento per i contenuti, l'organizzazione e le modalità operative. La sessione tematica di venerdì pomeriggio come quella di sabato mattina sono state partecipate favorendo un confronto di tutti i presenti. Quattro i nodi emersi con altrettante prospettive e possibili azioni.

Primo

Deve essere "ribaltato" il Rapporto Istituzioni - Società - Famiglia.

In prospettiva, occorre infatti parlare di **Famiglia-Società- Istituzioni**.

La famiglia possiede una sua specifica e originaria dimensione di soggetto sociale che precede la formazione dello Stato; è la prima cellula di una società e la fondamentale comunità in cui sin dall'infanzia si forma la personalità degli individui. Quindi la Repubblica non "attribuisce" i diritti alla famiglia, ma si limita a "riconoscerli" e a "garantirli", in quanto preesistenti allo Stato, come avviene per i diritti inviolabili dell'uomo, secondo quanto dispone l'articolo 2 della Costituzione. La famiglia quindi precede lo Stato. L'identità relazionale generativa della famiglia è a fondamento della società.

Un'azione concreta vede le famiglie stimolo, motore attivo rispetto allo Stato; devono contaminare la società.

Secondo

Un secondo nodo rilevante è la carenza, se non mancanza, di RAPPORTO tra Agenzie Educative a 360°: famiglia, scuola, chiesa, sport, oratorio, altre agenzie che si interessano della crescita dei ragazzi.

Le naturali conseguenze: Fragilità, Frammentazione e Solitudine Educativa.

In prospettiva occorre tessere RETI tra tutte le Agenzie educative, particolarmente con la Chiesa, Uffici pastorali diocesani, parrocchiali e la comunità cristiana nella logica dei "piccoli" passi.

Chiesa alleata che non sostituisce la famiglia.

Azioni concrete si individuano in un impegno maggiore, una collaborazione più autentica, più vera tra scuola-famiglia-parrocchia: inserire nei Consigli Pastorali ad esempio i docenti...

Alla luce delle positive esperienze già avviate nelle diocesi, mantenere alta l'attenzione della Chiesa al tema educativo, favorendo anche lo scambio dei percorsi già tracciati a stimolo di nuove iniziative.

Terzo

Il terzo nodo individuato è nella disfunzione generalizzata degli Organi Collegiali che determina una mancanza di partecipazione, di coinvolgimento delle famiglie.

La Scuola quali "famiglie" si trova davanti?

Esiste una "schizofrenia" all'interno delle scuole: genitori "ossessivamente presenti", genitori "parzialmente o totalmente assenti".

Adulti (genitori, docenti) che rinunciano al proprio ruolo: emergenza educativa (non solo dei ragazzi) che si manifesta in una profonda solitudine educativa.

In prospettiva occorre individuare percorsi fattibili che favoriscano il passaggio dalla partecipazione alla corresponsabilità. Investire sui ragazzi affinché maturino una consapevolezza di se stessi.

Le azioni concrete si individuano nella possibilità di Costruire Alleanze attraverso:

- “Costituenti educative”
- “Agenzie intermedie” che favoriscano il collegamento tra scuola - chiesa - territorio.
- Promuovere momenti formativi a tutti i livelli che incidano in modo significativo.
- Superare la logica di uno Stato educatore

Le Alleanze domandano: incontro, tempo, fiducia reciproca nel rispetto dei ruoli intesi come servizio; valorizzazione del percorso che resta un valore in sé al di là del risultato conseguito o meno.

Quarto

Un nodo significativo si avverte in una Terminologia confusa ed utilizzo improprio che alimentano letture distorte della realtà.

Ad esempio:

- a) libertà educativa di chi? Delle famiglie? Dei docenti? Degli studenti? Delle scuole?
- b) Pluralismo educativo negato nonostante la legge 62/2000 riconosca che il Sistema Scolastico Nazionale Integrato è costituito da Scuole Statali, Paritarie.

In prospettiva è indispensabile avviare un deciso ed efficace processo di inculturazione. Questo momento storico domanda di Interagire con le Istituzioni e i Politici in modo propositivo .

La parità deve divenire effettiva a **garanzia** dell’esercizio del diritto alla libertà di scelta educativa della famiglia come **riconosciuto** dalla Costituzione ad oggi. (Questo è lo Stato di diritto)

Una libertà a pagamento non è vera libertà.

Alcune azioni concrete:

- a) una informazione che sia anche formazione: intervenire attraverso i media, comunicazione, comuni”;
- b) intervenire sulla dispersione scolastica: promuovere sostenere, ottenere i Centri di Formazione professionale in tutte le Regioni poiché offrono ai ragazzi una possibile opportunità di lavoro.

La Chiesa si faccia interlocutrice con le Istituzioni per rendere possibile e stabile la formazione professionale.